

Numero 1 | aprile-giugno 2020

# Kitež

La rivista di Francesco Brioschi Editore

**LIBRI DALL'AFRICA**  
Iduma inaugura la nuova serie  
di romanzi dall'Africa



## MOSCA 2020

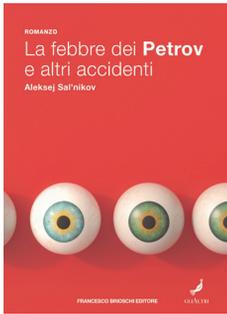
Alla scoperta di Grigorij  
Služitel' e Aleksej Sal'nikov, la  
nuova letteratura russa

## STORIE E VITE

La nuova collana a cura di  
Isabella Bossi Fedrigotti e  
Andrea Kerbaker

**FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE**

## NOVITÀ



GliAltri

Storie e Vite  
una nuova collana

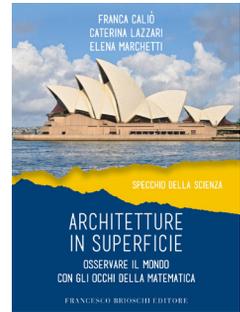
Giorgio Van Straten  
*Il mio nome a memoria*



Il nuovo romanzo  
di Margherita Nani

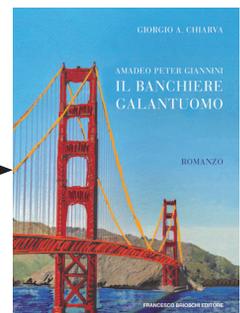
Gian Vico Melzi D'Eril  
*In casa Melzi con Leonardo*

Specchio della Scienza



*Conoscete Ali Béchœur?*  
di Valentina Fortichiari

*Il banchiere Galantuomo*  
Intervista a Giorgio Chiarva



*Mio Zio Napoleone*  
di Anna Vanzan



Il Bol'saja Kniga 2019

Il personaggio:  
Grigorij Služitel

Intervista al traduttore:  
Sydney Vicidomini



# Editoriale

**Benevenuta Kitež**

di Francesco Brioschi Editore

**C**ari lettori, cari librai, cari giornalisti, benvenuti nel numero uno di **Kitež, la rivista di Francesco Brioschi Editore**. Kitež come l'Atlantide russa sprofondata nel lago Svetloyar, le cui campane, secondo la leggenda, possono ancora essere sentite nelle giornate di bel tempo. Potrebbe sembrare ardito, in giorni così complicati, inaugurare una nuova pubblicazione. Ci siamo interrogati a lungo sull'opportunità di uscire proprio adesso, con le librerie chiuse, le novità rimandate e le case editrici che hanno rallentato la produzione. **Ma in un tempo in cui l'unico modo per condividere è raccontare, noi inizieremo col raccontarvi come nascono i nostri libri.** Vi apriremo le porte della redazione di Francesco Brioschi Editore e vi parleremo dei nostri romanzi con le parole di chi, meglio di tutti, li conosce. Autori, traduttori, editor e ufficio stampa vi mostreranno il dietro le quinte del lavoro editoriale, le difficoltà e le gioie che accompagnano la creazione di un testo. **Come quei viaggiatori che cercano la via perduta per raggiungere Kitež, vi porteremo lontano.** Vi porteremo nei Paesi dove i nostri libri

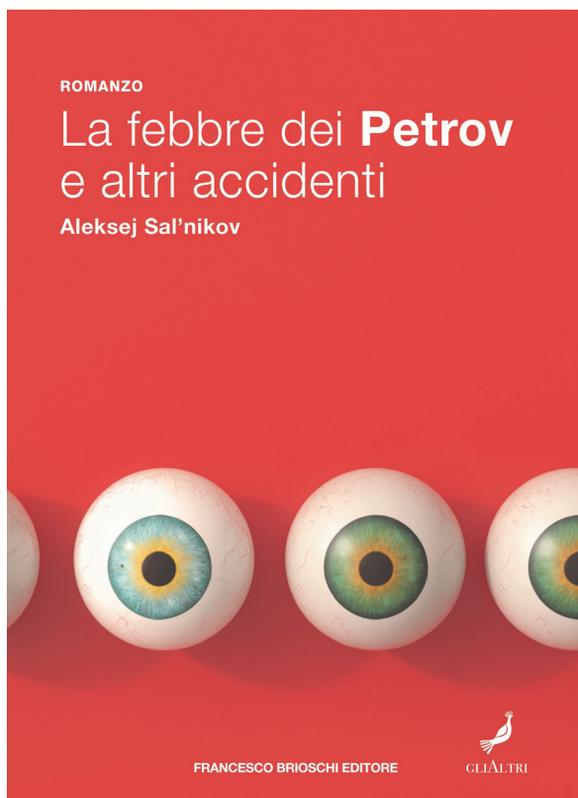
sono nati, dalla Russia all'Iran, dalla Tunisia alla Turchia, per mostrarvi GliAltri con i loro stessi occhi. In questo numero Anna Vanzan, iranista e traduttrice, vi parlerà di *Mio Zio Napoleone*, un cult della letteratura persiana contemporanea, che arriverà in Italia nell'autunno 2020. Giorgio Chiarva racconterà il suo Amedeo Peter Giannini, *Il banchiere Galantuomo*, e vi presenteremo il nuovo romanzo di Margherita Nani, la più giovane tra le proposte del Premio Strega 2020. Vi anticiperemo infine i primi titoli della nuova collana di narrativa italiana "Storie e Vite", diretta da Isabella Bossi Fedrigotti e Andrea Kerbaker. Kitež vuole essere uno strumento di informazione per i librai, per aiutarli a conoscere meglio i nostri romanzi. Per i lettori che desiderano saperne di più e per i giornalisti che vogliono approfondire il nostro progetto. **Crediamo che adesso più che mai ci sia bisogno di raccontare. Noi, dal canto nostro, proveremo a fare ciò che più amiamo e che ci viene meglio, vi racconteremo i nostri libri.**

# LA FEBBRE DEI PETROV E ALTRI ACCIDENTI

ALEKSEJ SAL'NIKOV

traduzione di LEONARDO MARCELLO PIGNATARO

In un'ordinaria città industriale degli Urali vivono i Petrov, un'ordinaria famiglia russa immersa in un'ordinaria routine. Il signor Petrov, meccanico, sta lentamente incubando la febbre da cui la moglie, bibliotecaria, sta apparentemente guarendo. Anche il loro figlio inizia a mostrare i primi segnali della malattia. E più l'influenza si sviluppa, più inaspettati diventano i suoi sintomi; Petrov si ritrova a bere in un carro funebre insieme a un conoscente, sua moglie, invece, è preda di una violenta mania omicida che la porta ad accoltellare sconosciuti per strada. Nel corso di tre giornate la realtà si fonde con le visioni generate dalla malattia, creando allucinazioni in cui passato, presente e fantasia non sono più distinguibili. **Aleksej Sal'nikov riesce a mettere su carta l'apparente ordinarietà di Petrov e della sua famiglia, la medietà della vita di provincia che oscilla tra perbenismo e nevrosi.** Petrov è tante persone diverse e non è nessuno. Dal romanzo, il regista Kirill Serebrennikov ha tratto uno dei film russi più attesi del 2020.



**ALEKSEJ SAL'NIKOV** è nato a Tartu, in Estonia, e cresciuto nella regione degli Urali. È autore di racconti, raccolte di poesie e romanzi, oltre che giornalista e traduttore dall'inglese. Nel 2017 *La febbre dei Petrov e altri accidenti* è stato definito dalla critica il romanzo dell'anno.

ISBN: 9788899612672 | **pagine:** 380 | **formato:** 15x21  
**confezione:** broccura con alette | **prezzo:** 20.00 €

# ELEFTERIA DI ISTANBUL

KEMAL YILMAZ

traduzione di TINA MARAUCCI



**KEMAL YILMAZ** è nato a Istanbul nel 1965. Dopo aver completato l'istruzione primaria e secondaria a Istanbul, si è laureato alla Facoltà di Lettere presso il Dipartimento di Studi sul Folklore dell'*Università Hacettepe di Ankara*. Attualmente insegna Ecologia in un istituto privato.

**M**agnolia è nata ad Atene e di Istanbul conosce solo i racconti della madre e dei nonni. I ricordi dei profumi dei vicoli di Beyoğlu, dei caffè sul Bosforo e la nostalgia di quella terra tanto amata hanno accompagnato come una fiaba gli anni felici della sua infanzia. Ma alla morte della madre Elefteria, una misteriosa lettera scritta in turco porta alla luce ricordi dolorosi, tenuti celati per anni. **E così Magnolia si trova davanti a una scelta decisiva: partire e immergersi in un passato misterioso o rifugiarsi nella propria quotidianità?**

Partire, è questo che sceglierà Magnolia. Tornare alla casa materna, al vicolo di cui tanto aveva sentito i racconti e conoscere i volti di quegli uomini che per anni erano stati solo un nome. E così, sulle tracce di memorie lontane, prendono vita la Istanbul di mezzo secolo fa e le persecuzioni del settembre 1955, quando la città perse la sua umanità, ma non riuscì a impedire la nascita di un nuovo amore.

ISBN: 9788899612832 | **pagine:** 192 | **formato:** 15x21  
**confezione:** broccura con alette | **prezzo:** 18.00 €

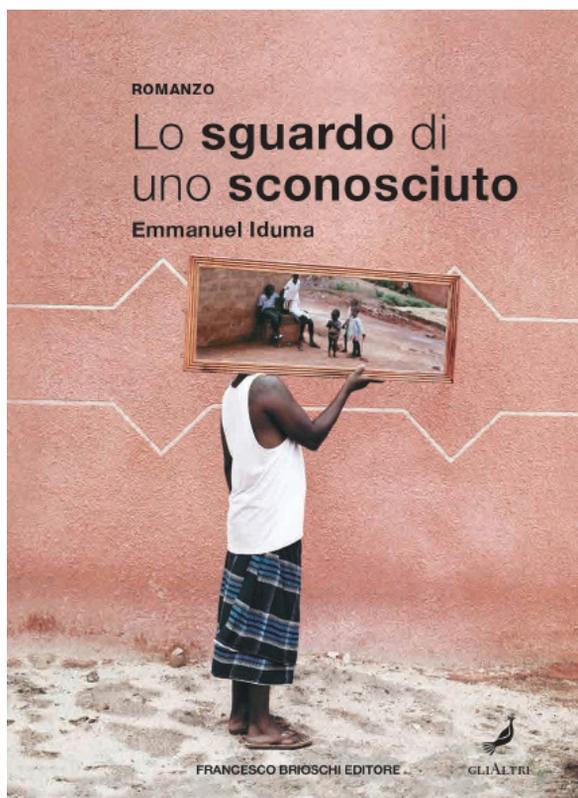
# LO SGUARDO DI UNO SCONOSCIUTO

EMMANUEL IDUMA

traduzione di GIOIA GUERZONI

“ Immagina una ballata più intensa di qualsiasi romanzo, più travolgente di un reportage, un testamento alla vita anche mentre le vita è vissuta”.

Con queste parole si apre la prefazione di Teju Cole a *Lo sguardo di uno sconosciuto* dello scrittore nigeriano Emmanuel Iduma. In parte travelogue, in parte un libro di memorie, in parte raccolta di poesie e in parte saggio fotografico, il romanzo di Emmanuel Iduma chiede ai suoi lettori di abbandonarsi alla bellezza del vagabondare. In un viaggio che tocca le principali città dell'Africa, da Dakar a Douala, passando per Karthoum e Casablanca, il protagonista raccoglie reliquie e souvenir, i tanti mattoncini di cui si serve per colmare le distanze e conservare i ricordi. Emmanuel Iduma ha il talento di toccare, con una scrittura evocativa e dolcemente malinconica, il tema della separazione e quello del conforto, riuscendo a condurre il lettore in **una ballata piena di sensibilità, disegnando un ritratto onirico dell'Africa moderna.**



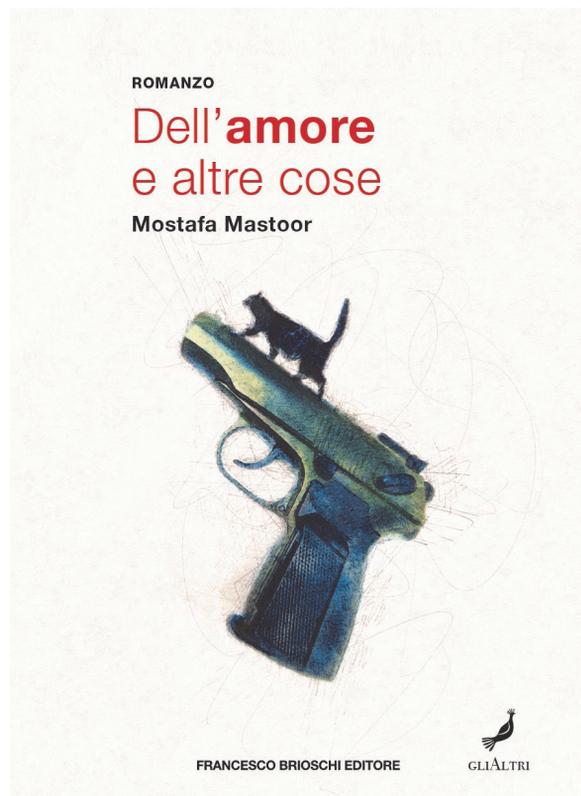
**EMMANUEL IDUMA** è nato e cresciuto in Nigeria. È autore di romanzi, saggi, articoli per giornali e riviste, libri d'arte e cataloghi di mostre. Insegna alla *School of Visual Arts di New York* e nel 2017 è stato uno dei curatori del padiglione nigeriano alla Biennale di Venezia.

ISBN: 9788899612689 | **pagine:** 250 | **formato:** 15x21  
**confezione:** brossura con aletta | **prezzo:** 18.00 €

# DELL'AMORE E ALTRE COSE

MOSTAFA MASTOOR

traduzione di FAEZEH MARDANI



**MOSTAFA MASTOOR** nato ad Ahvaz nel 1964, è considerato uno dei maggiori autori iraniani del periodo post rivoluzione. Ha pubblicato romanzi e racconti che gli sono valsi numerosi premi letterari e un grande successo di pubblico e di critica. In Iran *Dell'amore e altre cose* ha raggiunto l'undicesima ristampa.

**A**rriva in Italia *Dell'amore e altre cose*, un thriller avvincente, una storia d'amore che si tinge di giallo e che ha appassionato i lettori iraniani, raggiungendo l'undicesima ristampa. "Ottime opportunità, buon cibo e belle ragazze", è questo che passa per la testa di Hani quando, dopo la laurea, si chiede se tornare a casa, ad Ahvaz, oppure rimanere a Tehran. E tanto gli basta per far pendere l'ago della bilancia interiore verso la realtà cosmopolita della capitale. La vita qui è dura. Per arrivare a fine mese deve dividere un appartamento con due amici e accontentarsi di quel poco che guadagna dando lezioni di fisica. Ma non rimpiange la sua scelta, soprattutto dopo aver incontrato la bella Parastu. Quello di Hani è un amore fulmineo e bruciante, come bruciante è il rifiuto di lei. Così, quando Parastu gli preferisce un ricco cugino e un matrimonio combinato, Hani impazzisce, l'ossessione lo travolge. Deve trovare un'arma e uccidere il rivale. Sempre che la sua volontà sia abbastanza ferma da non farlo vacillare...

ISBN: 9788899612658 | pagine: 128 | formato: 15x21  
confezione: broccura con aletta | prezzo: 16.00 €

# STORIE E VITE

COLLANA DI NARRATORI ITALIANI

Francesco Brioschi Editore è lieto di annunciare l'arrivo in libreria di una nuova collana di narratori italiani. Si chiamerà *Storie e Vite* e sarà sotto la direzione di due importanti firme della cultura italiana, Isabella Bossi Fedrigotti e Andrea Kerbaker.

“Certo, c'è la grande Storia, quella con la S maiuscola dei potenti e dei romanzoni. **Ma a volte è più intrigante raccontare la vita vera delle vicende nascoste, quelle degli individui, dei singoli o magari delle intere famiglie, che corrono sotto traccia e, a differenza delle altre, pochi conoscono.** Oppure ci sono i romanzi di vicende di invenzione, spesso più realistiche e credibili di quelle vere. Gli scrittori di *Storie e Vite* si cimentano con questi racconti, in apparenza minori, che nel loro insieme vanno a ricomporre, in una mappa ideale, le tappe salienti della vita del Paese. A inaugurare la collana sarà Giorgio Van Straten con la riproposta de *Il mio nome a memoria*, affascinante memoria familiare che vinse il Premio Viareggio e manca dagli scaffali da una ventina d'anni. A seguire, *Amor di patria* di Marco Sassano, uno dei tre ragazzi della *Zanzara* del Liceo Parini e poi giornalista e narratore di talento, e una biografia immaginaria ma non troppo di Raffaello a cura di Stefano Zuffi, uno dei più effervescenti narratori d'arte italiani.”

Isabella Bossi Fedrigotti e Andrea Kerbaker

**Isabella Bossi Fedrigotti** è nata a Rovereto e vive a Milano. Giornalista e scrittrice, nel 1991 ha vinto il Premio Campiello con *Di buona famiglia*. Sul *Corriere della Sera* tiene una rubrica settimanale di colloquio con i lettori e un forum di conversazione. È presidente del Bagutta, il più antico premio letterario italiano.



**Andrea Kerbaker** è un narratore sessantenne, autore di romanzi e saggi variamente apprezzati e tradotti. A Milano, dove vive, ha fondato e dirige la *Kasa dei Libri*, vivace punto di incontro sui temi della letteratura.

# IL MIO NOME A MEMORIA

GIORGIO VAN STRATEN



**GIORGIO VAN STRATEN** è nato nel 1955 a Firenze. Autore di numerosi romanzi, ha esordito come narratore nel 1987 con il romanzo *Generazione*. Con *Il mio nome a memoria* ha vinto nel 2000 il Premio Viareggio e il Premio Procida-Isola di Arturo-Elsa Morante.

**U**n nome, nient'altro che un nome. E i nomi non possono cambiare l'esistenza degli uomini. Così aveva sempre pensato Hartog, fino a quella fredda mattina di dicembre del 1811. Hartog era un uomo semplice, un ebreo di Rotterdam uguale a tanti altri, desideroso di una vita tranquilla. Poi era arrivato l'editto francese, che aveva trasformato un semplice nome, in una questione molto più seria. Non bastava più dire "Hartog, figlio di Alexander", **bisognava inventarsi qualcosa, scegliere un nuovo nome, come se da quella semplice parola potesse dipendere la salvezza di un'intera esistenza.** Chi si era ispirato agli animali, chi ai colori. Hartog, invece, si era ispirato alle sue origini: Straaten, come il piccolo paese fiammingo da cui venivano i suoi antenati, come "strade", in olandese, per anticipare così il destino fatto di viaggi, vie e incroci che avrebbe segnato la sua stirpe. Questa, quindi, è proprio la storia di un nome, della famiglia ebraica che lo porta, delle tante esperienze di uomini e donne che sono diventati la **Storia.**

ISBN: 9788899612757 | **pagine:** 299 | **formato:** 15x21  
**confezione:** broccura con alette | **prezzo:** 18.00 €

# LA CONFESSIONE

Il secondo romanzo di MARGHERITA NANI

La più giovane delle proposte del PREMIO STREGA 2020

**U**scirà nel mese di aprile *La Confessione*, il secondo romanzo di Margherita Nani, scrittrice vincitrice del Premio Internazionale di Letteratura Città di Como con il romanzo d'esordio *L'Ospite*, già pubblicato da Francesco Brioschi Editore, e la più giovane tra le proposte del Premio Strega 2020. Con la seconda prova letteraria Margherita Nani dimostra ancora una volta di saper mettere in luce, nonostante la sua giovanissima età, le pieghe più oscure dell'animo umano. *La Confessione* è la storia del rapporto morboso e al tempo stesso profondo tra Dalila, ragazzina fragile e sola alla disperata ricerca di un punto di riferimento, e don Franco, prete parrocchiale burbero e severo che con Dalila inizia a dare sfogo alle sue inclinazioni più turpi. Il loro legame si evolve nel tempo tenendoli indissolubilmente avvinti alla spirale di perdizione in cui sono precipitati. **E così vittima e carnefice finiscono invischiati in una relazione di dipendenza reciproca che tanto assomiglia a una parodia dell'amore.**



**MARGHERITA NANI** nasce a Roma nel 2000. Attualmente studia Ostetricia presso l'Università "La Sapienza". Con *L'Ospite* ha vinto il Premio internazionale di letteratura Città di Como 2018 per la sezione inediti ed è stata tra le proposte del Premio Strega 2020

ISBN: 9788899612726 | **pagine:** 360 | **formato:** 15x21  
**confezione:** brossura con alette | **prezzo:** 18.00 €

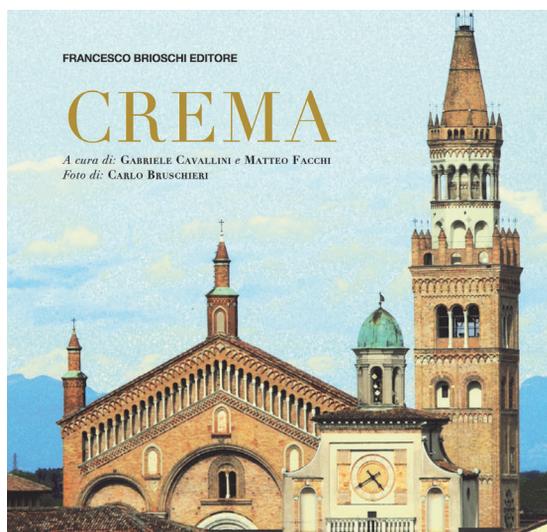
## PROSSIMA APERTURA

NASCE FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE LIBRERIE

**N**ella splendida cornice del centro storico di Crema nasce la prima delle librerie di Francesco Brioschi Editore. Insieme a Gabriele e Matteo, già librai della *Libreria Cremasca*, e a Luca, proprietario dell'enoteca wine bar *Fuoriporta*, abbiamo progettato una libreria che vuole essere centro culturale e punto di riferimento per la città di Crema e i comuni circostanti. Sarà uno spazio su tre piani dedicato ai libri per grandi e bambini, con sale in cui organizzare presentazioni, eventi e mostre. I nostri lettori troveranno un accogliente Bistrot dove sorseggiare un buon bicchiere di vino tra una lettura e l'altra. La libreria di Crema è solo la prima delle aperture della neonata **Francesco Brioschi Editore librerie**. L'inaugurazione, prevista per aprile 2020, è stata rimandata a causa dell'attuale emergenza, ma speriamo di potervi invitare prestissimo!

## CREMA

UN LIBRO FOTOGRAFICO



Questo volume è un souvenir per chi ha avuto l'occasione di visitare Crema e un invito alla visita per chi ancora non ci è mai stato, grazie alle sue duecento fotografie. I contenuti sono offerti nelle più diffuse lingue internazionali (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, cinese e russo) e sono rivolti a un pubblico globale. Attraverso brevi testi e un ricco corredo iconografico, sarà possibile scoprire la storia e le tradizioni della città di Crema.

ISBN: 9788899612818 | **pagine:** 240 | **formato:** 26x24  
**confezione:** cartonato | **prezzo:** 50.00 €

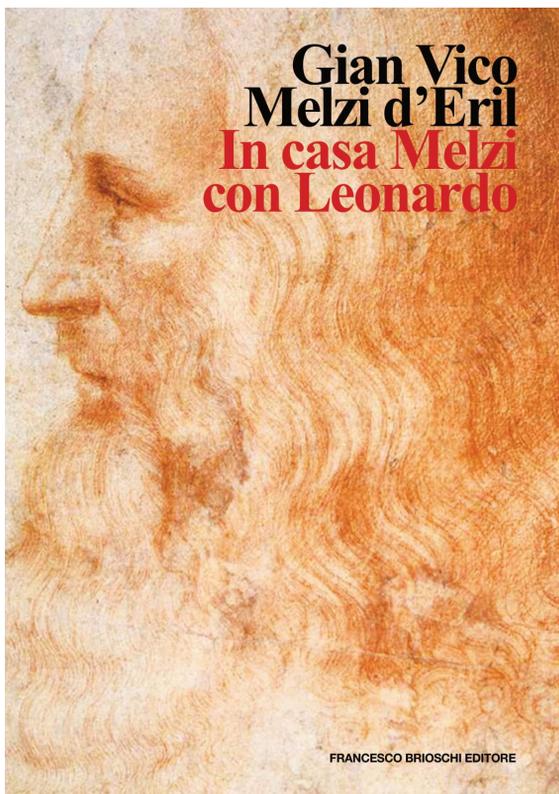
# IN CASA MELZI CON LEONARDO

di GIAN VICO MELZI D'ERIL

**I**n occasione dell'anniversario della morte di Leonardo da Vinci, questa storia ne vuole ripercorrere la vita, a partire dalla sua Toscana, e i numerosi spostamenti attraverso l'Italia per incontrare papi, condottieri, statisti e illustri personaggi.

Il giovane Francesco, legato al maestro da un affetto profondo, lo accompagna dal soggiorno a Roma fino in Francia, ad Amboise. Proprio qui, con la morte di Leonardo, termina la prima tappa del viaggio e ne inizia un'altra, quella dei suoi manoscritti ereditati dal Melzi.

Quest'ultimo, ben consapevole dell'instimabile valore del lascito ricevuto, lo conserva gelosamente, ma nonostante gli sforzi non riuscirà a evitarne la dispersione per opera dei suoi discendenti. Alla ricerca dei manoscritti perduti, la strada si divide in tanti vicoli. Quante personalità incontreremo durante il percorso: storici, collezionisti, mecenati, speculatori, approfittatori e anche ladri! Quanti fantasmi senza nome hanno concorso alla scomparsa di quegli appunti preziosi.



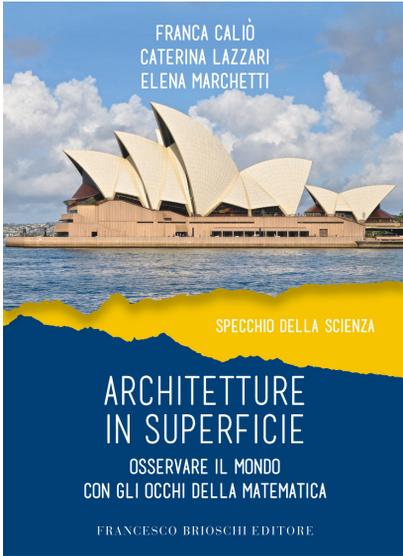
**GIAN VICO MELZI D'ERIL** è nato a Venezia. Laureatosi in Chimica e Medicina a Pavia, ha intrapreso la carriera in ambito ospedaliero e universitario. È autore di circa 380 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali. Come discendente di Giovanni Francesco Melzi è cresciuto fin da bambino a fianco della figura di Leonardo da Vinci.

**ISBN:** 9788899612733 | **pagine:** 304 | **formato:** 17x24

**confezione:** brossura con inserti fotografici | **prezzo:** 22.00 €

# ARCHITETTURE IN SUPERFICIE

di FRANCA CALIÒ, CATERINA LAZZARI, ELENA MARCHETTI



La geometria ci permette di descrivere e indagare la realtà e in particolare le superfici architettoniche, i monumenti e i palazzi celebri di tutto il mondo. La cupola di San Pietro diventa “una rotazione di una porzione di ellisse”, la copertura dell’Opera di Sydney è vista come “un intreccio di porzioni di sfera”. Il lettore si troverà davanti al gioco di riconoscimento di pattern geometrici che ritornano nelle architetture. E attraverso questo gioco scoprirà anche storia, emozioni e linguaggi.

ISBN: 9788899612610 | **pagine:** 192 | **formato:** 15x21  
**confezione:** brossura con alette | **prezzo:** 19.00 €

## DELLA STESSA COLLANA...



**A caccia di comete**  
di Luigi Bignami



**Da Stonehenge alle Piramidi**  
di Giulio Magli



**È tutto un gioco**  
di Giulia Bernardi  
e Roberto Lucchetti

# CONOSCETE ALI BÉCHEUR?

di VALENTINA FORTICHIARI

pubblicato su **SUCCEDE OGGI** nel novembre 2019

**Q**uando capita di imbattersi in un libro nuovo, un romanzo insolito, fuori da percorsi già battuti, che sin dalle prime pagine possiede una voce singolare, mai udita, inassimilabile a scrittori familiari, la nostra reazione prima è di stupore. **Si prosegue con avidità nella lettura delle prime pagine, ci si ferma, si rilegge qualche passaggio, per cautela, per capire, per confermarci l'emozione, la gioia, e poi non si vorrebbe essere distratti da alcunché sino alla fine della storia nella quale siamo ormai immersi totalmente.** È questo l'effetto di un libro pubblicato dall'editore Francesco Brioschi, milanese, il quale si è affacciato da pochi anni al mondo dell'editoria, con una squadra giovane e compatta, ma soprattutto con l'entusiasmo di un neofita che va alla ricerca di pepite nel mondo letterario dell'Est, in Iran, in Siria, in Russia, in Turchia, in Tunisia, piste sinora poco percorse, se non addirittura inesplorate. E tunisino di lingua francese è Ali Bécheur, autore del romanzo dal titolo *I domani di ieri*, buono, come da subito buona, di eccellente pasta, e armoniosa, lirica, suona la scrittura. Bécheur è nato a Sousse nel 1939. Il padre avvocato lo avrebbe voluto avvocato; il figlio, dopo la laurea in legge, ha preferito l'insegnamento universitario in scienze del diritto, per guadagnarsi da vivere ma insieme – dato che ha amato scrivere da sempre

– per godere di quel minimo di libertà che la scrittura richiede, un lavoro da Penelope, lo definisce, la capacità di tessere minuziosamente trame dell'immaginazione. Ha infatti esordito a 35 anni con un romanzo dal titolo *De miel et d'aloès*, cui altri ne sono seguiti, tradotti in vari paesi ma poco conosciuti in patria. La copertina è di richiamo, la foto in b/n di una mano di uomo, il cui indice è stretto nel piccolo pugno di un bambino. Altro dei due non si conosce. Ma quando entriamo tra le pagine, lo scorrere del tempo, un andirivieni tra passato e presente, nei continui flashback dei titoli dei capitoli, ci fa capire che la vicenda si dipana nella memoria degli anni, e in epigrafe una magnifica citazione da Chateaubriand segna un marchio indelebile dove le parole, tra vita e morte, racchiudono un destino (chi poteva dire meglio?): “Ti inumerò sotto le parole, / che della terra più lievi ti saranno, / per darti una vita, / altra da quella che ti ha lasciato”. Sicuramente omaggio a chi non c'è più o forse continua a esserci. Certamente questo tunisino, vissuto sotto il protettorato francese, in un periodo coloniale connotato da violenza e sopraffazione, in bilico tra due mondi amati e odiati insieme (“Sono un migrante”), diviso tra una doppia appartenenza o un doppio esilio, mezzo arabo, mezzo francese, mescolato a una popolazione mista, a compagni di quartiere francesi arabi siciliani maltesi,

mostra comunque di non essere stato insensibile alla letteratura francese, Chateaubriand, Proust (il viaggio nella memoria, il fraseggiare tentacolare), Baudelaire, evocato nella liricità di certi passaggi, ma anche il Marquez di *Cent'anni di solitudine*, per la precisione descrittiva, l'esuberanza di immagini metaforiche. Così come si capisce dalle continue citazioni che ha amato la musica, le canzoni (la Piaf) e i film (Lucien Lacombe) della cultura francese ma anche europea, i piatti arabi e la cucina francese. "La scrittura è una passione che si esprime attraverso le parole. Scrivere è un modo di vivere, un mezzo di conoscenza del mondo. Leggere e scrivere, due attività indissolubilmente legate, sono funzioni vitali, come la respirazione, la circolazione del sangue. Tutto può essere fonte di ispirazione, momenti che colpiscono, idee nate ascoltando una conversazione telefonica, stralci di attualità, da accadimenti esterni. Tutto deve sedimentare, ramificare e dare fiori come un albero". Nel romanzo, probabilmente autobiografico, come trapela dall'enfasi emotiva che accompagna certi passaggi cruciali, il rapporto padre figlio è il cardine su cui si imbastisce una storia sofferta di assenza/presenza, di incomunicabilità, di dolore e a volte umiliazioni, in una parola di conflitto generazionale. La vicenda si snoda lungo l'intero secolo del Novecento, e vede contrapposti e mai affini due individui, un padre che assurge agli onori della Storia attraverso una carriera che lo rende potente, famoso, ma poco partecipe in famiglia, e un figlio inadeguato alla grandezza di un genitore sovrastante, con lui

sempre silenzioso, muto. L'incipit è quasi involuto, refrattario a rivelare, avaro di dettagli: il lettore si deve abituare gradatamente ai differenti piani narrativi, l'io, il tu, la terza persona, deve educare a poco a poco l'orecchio a percepire le sonorità, il ritmo, le cadenze di una prosa poetica. Il percorso iniziatico, l'errabondare dell'io procede per rivelazioni progressive, l'accumulo dei ricordi ricostruisce

### **"Scrivere è un modo di vivere, un mezzo di conoscenza del mondo"**

una sorta di puzzle dove le tessere, le sfere temporali, trovano il filo conduttore nel canto dedicato alla fugacità del tempo. **Un corpo a corpo, o corpo a cuore, con una assenza, una ricerca dell'infanzia perduta, un monologo preghiera, un non detto che pesa come un macigno, infine un omaggio postumo, straziante, al padre che non c'è più.** "Trascorro lunghe ore a scrivere nel mio studio. Ma porto con me sempre un quadernetto. Ogni volta che un'idea, uno spunto, una parola precisa mi sovviene per descrivere, dare il senso di quella o quell'altra situazione nelle mie storie, annoto tutto. Posso scrivere sei ore filate alla scrivania. Ma per terminare un romanzo, mi occorrono due o tre anni". La ricerca della parola precisa è percepibile in alcune frasi secche e lapidarie, testamentarie: "L'infanzia, terra d'elezione dell'amicizia", "Non si dovrebbe mai fare l'amore con il primo amore. È come voler abbracciare un ricordo d'infanzia", "Penso che ci siamo detti tutto, papà. I morti

hanno diritto all'oblio"; nelle innumerevoli bellissime similitudini: "È come entrare nel petto di un uccello per rubargli il canto, pensò", "E più giù, la Senna che traccia una frontiera ondeggiante, dove s'inserisce un isolotto che separa le acque, come la prora di una nave incagliata"; infine nella sinfonia di due diversi destinati a non incontrarsi mai: "Cos'è un padre? Cos'è un figlio?... Mi amavi? Si ama il proprio figlio? E io, ti amavo io? Si ama il proprio padre? E come? Alla fine, è sempre dell'amore che si chiede... Tu invecchiavi lontano da me, sempre più lontano... non volevo vederti invecchiare, vedere il tuo sguardo spegnersi stagione dopo stagione come una candela che si consuma... non volevo che la tua decrepitezza stingesse su di me, che mi consegnassi lo specchio del mio futuro naufragio". Se nel suo passato la Tunisia ha saputo mostrare la dignità di un popolo oppresso, spogliato della propria storia, delle terra, della coscienza, della dignità e dell'identità, oggi Bécheur si augura una Tunisia affrancata, che valorizzi sopra tutto l'educazione: **"La crisi più che economica è una crisi di ordine culturale. Sogno una generazione ben educata, aperta al mondo e alla cultura. Sogno una rigenerazione dei tempi. Non sono pessimista"**. In testa Bécheur ha già un nuovo romanzo, ma è assai reticente: "Il tema principale sarà l'attesa. Siamo in una sala d'imbarco, all'aeroporto, l'aereo è in ritardo. Sarà una storia d'amore, in un'epoca singolare, sono strani i rapporti umani nella nostra società attuale. Non voglio dire altro". *Il Paradiso delle donne* è il romanzo che l'Editore Brioschi pubblicherà a primavera, tradotto

da Yasmina Mélaouah. Nelle prime pagine, Bécheur si sofferma sul senso dello scrivere e ne dà una similitudine singolare, che è anche uno sguardo sulla propria terra: "Scrivere è come disperdere figli nel deserto, / il vento di sabbia...". L'originale precedette "I domani di ieri" e fra i due libri c'è un curioso legame: Luz è la figura femminile che ascolta dal narratore del Paradiso delle donne il racconto della propria infanzia, ma è anche la donna alla quale sarà successivamente dedicato *I domani di ieri*. Nel corso del romanzo il lettore, insieme al narratore, più volte è portato a domandarsi se Luz sia un personaggio reale o sia frutto di fantasia, un alter ego al quale si confidano e si affidano ricordi. E come nel *Domani di ieri*, nel congedo, resta una sorta di finale aperto, una sospensione: "Una busta nella cassetta della posta, la apro. Solo una parola. Tornerò. Io aspetto". Spetta al lettore il piacere di immaginare.

# ALI BÉCHEUR TORNA IN LIBRERIA

CON *IL PARADISO DELLE DONNE* LA RICERCA DEL PIACERE

«Una lingua sontuosa, armoniosa, lirica, ardita, potente, a volte truculenta, spudoratamente carnale, altrettanto spudoratamente maschile ma eminentemente sincera». Con queste parole Elisabetta Bartuli, arabista, docente presso l'Università "Ca' Foscari" e traduttrice dall'arabo, nella sua postfazione a *Il paradiso delle donne*, tradotto in italiano da Yasmina Mélaouah, descrive la scrittura di Ali Bécheur. L'autore tunisino, due volte vincitore del Prix Comar D'Or, torna nelle librerie con un nuovo romanzo. Nuovo per il pubblico italiano, perchè *Il paradiso delle donne*, che uscì in Tunisia nel 2006, dei domani di ieri, pubblicato da Francesco Brioschi nel 2018, costituisce un ideale prequel. E se il motore che dà l'avvio al primo romanzo è la morte di un padre autoritario con il quale il protagonista cerca di riconciliarsi, nel paradiso delle donne è la passione a essere fulcro della narrazione. La passione sensuale e la ricerca del piacere sono i temi attorno ai quali Bécheur costruisce questo grande racconto introspettivo. Entrambi i romanzi sono dedicati all'adorata Luz, ma ne *Il paradiso delle donne* l'attrice e amante del protagonista è l'interlocutore che permette allo scrittore di dare inizio al suo viaggio interiore. Luz rischiara i luoghi di una Tunisi del passato, nei quali Ali ripercorre il rapporto con le figure femminili della sua vita. Dalla madre alle amiche, passando per la vicina di casa, la cugina, la cameriera



Ali Bécheur  
fotografato da Leonardo Cendamo

fino alla stessa Luz, **"la donna più reale che io abbia mai amato, desiderato, bramato. Adesso che sei messa su carta non potrai più andare via"**, le dice Bécheur. Lo scrittore regala ai lettori il racconto di un paradiso che sembra perduto e che può essere reso attuale solo con la forza della scrittura: "Quel che posso assicurarti è che ho tentato in tutta onestà di tradurre in parole ciò che emerso dal profondo di me stesso, vecchi rottami, brandelli logori di vita, illusioni arrugginite, frustrazioni, difetti."

## VI RACCONTO IL MIO BANCHIERE GALANTUOMO

Intervista a **GIORGIO CHIARVA**

autore di "Amadeo Peter Giannini. Il banchiere Galantuomo"

“Alcuni anni fa Giuliano Montaldo mi ha imposto di scrivere un libro” – racconta Giorgio Chiarva, scrittore ligure, classe 1951, autore del nuovo romanzo su Amadeo Peter Giannini – “e così ho scoperto il Banchiere Galantuomo.”

**E ha deciso di fare della sua vita un romanzo?**

Per la verità ho iniziato a scrivere la sceneggiatura di un film. Poi l'ho fatta leggere a Giuliano che mi ha guardato con occhi storti e mi ha consigliato di lasciar perdere il film. Così l'ho trasformata in un romanzo biografico.

**Ci racconti chi è stato Amadeo Peter Giannini**

La sua è una storia di emigrazione. La storia di un uomo che a soli 30 anni, da figlio di agricoltori italiani diventò uno degli uomini più ricchi di San Francisco. *Ma a lui non interessava la ricchezza, voleva fare qualcosa per la sua città e per gli emigranti, che vedeva sfruttati e maltrattati.*

**E cosa fece?**

Fondò una banca. Giannini era convinto che garantendo prestiti di denaro alle persone povere, desiderose di lavorare e di far crescere le loro attività, anche la città e il resto della popolazione sarebbe-

ro cresciute. Quindi decise di fondare la Bank of Italy, perché lui, pur essendo nato in California, si sentiva italiano.

**Poi arrivò la Bank of America...**

Esatto. Da quel momento la banca iniziò a crescere a ritmi vertiginosi, ma iniziarono anche battaglie con i grandi banchieri della costa Est, che vedevano nella

Bank of Italy un temibile concorrente. Ma Giannini non mollò, anzi si consolidò alla testa della Bank of America. *Nel frattempo aveva creato Hollywood, Charlie Chaplin, Walt Disney e Disneyland, aveva finanziato il Golden Gate Bridge...*

**Qual è il più importante insegnamento di Giannini?**

*La sua visione del futuro, investire oggi per avere domani. Usare ricchezza per creare nuova ricchezza. Egli disprezzava i ricchi. “Chi possiede personalmente più di 500 mila dollari dovrebbe essere rinchiuso in manicomio”, diceva. Quando morì, lasciò un patrimonio di poco più di 400 mila dollari. Una miseria. Il suo grande rivale, J.P.Morgan, oltre 40 milioni di dollari.*



# MIO ZIO NAPOLEONE

L'ULTIMO GRANDE BEST SELLER DELL'IRAN DELLO SHAH

di ANNA VANZAN

**M**io Zio Napoleone è uno degli ultimi best seller della letteratura persiana scritta prima della Rivoluzione Islamica. Il motivo del suo successo in patria è dovuto alla sua satira spietata nei confronti di vari strati della popolazione: dagli esangui eredi della dinastia Qajar (1795-1925), i quali, ancora negli anni '70, pretendevano titoli e cariche onorifiche; all'ipocrisia di molti religiosi spesso al servizio dei potenti; allo strapotere domestico di alcune donne (si veda il personaggio di Aziz Assoltaneh); a chi si crede moderno e emancipato solo perché beve alcol e si veste all'occidentale, ma pensa che le donne non abbiano diritto all'istruzione. **Domina, su tutto, la satira contro la paranoia iraniana nei confronti dell'occidente, soprattutto nei confronti degli inglesi.** Se è costume popolare addossare all'occidente le colpe di quanto non funziona nel Paese, è altresì vero che tale atteggiamento ha solide fondamenta. Si pensi solo che, quando il libro esce nel 1973, l'Iran è nella morsa liberticida dello shah Mohammad Reza Pahlavi, che ha inasprito il suo dominio dopo che, nel 1953, ha rischiato il trono a opera del Ministro Mossadeq che aveva tentato di nazionalizzare il petrolio iraniano. E sul trono, Reza Pahlavi c'è tornato grazie a un colpo di stato or-

ganizzato dalla CIA e dai servizi segreti

**"Una satira contro la paranoia iraniana nei confronti dell'occidente"**

britannici. **Anche questo romanzo apparentemente leggero, come tutto quello che di qualità viene prodotto in Iran, ha quindi una forte componente politica.** Ecco perché, dopo aver venduto centinaia di migliaia di copie quando esce (ricordiamo che all'epoca l'Iran conta circa 35 milioni di abitanti con una grande percentuale di analfabeti) diviene la serie forse più popolare di sempre della TV e addirittura viene conia-



ta una nuova espressione che riprende il nome di Zio Napoleone per indicare l'ossessione che vede ovunque complotti orditi dagli occidentali. E forse, in questo duro periodo in cui l'Iran è colpito dalle sanzioni internazionali che non consentono neppure di comperare farmaci contro il coronavirus, l'espressione tornerà di moda.

# IL BOL'SAJA KNIGA 2019

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ PRESTIGIOSO PREMIO LETTERARIO RUSSO

**N**el mese di dicembre si è tenuta l'edizione 2019 del *Bol'saja Kniga* – il più prestigioso premio letterario russo – nella tradizionale cornice di Casa Paškov, un meraviglioso palazzo neoclassico situato a pochi passi dal Cremlino. L'edificio fu la sede storica del Museo Rumyantsev – il primo museo pubblico russo – dal 1861 al 1924, anno in cui il governo sovietico decise di chiudere l'istituzione e dividerne le collezioni. I manoscritti e gli incunaboli rimasero a Casa Paškov, che venne riorganizzata e divenne la sede della Biblioteca di Stato Lenin o, colloquialmente, “Leninka”; una copia di ogni libro pubblicato in Unione Sovietica era conservata all'interno dell'edificio. Mantenne questo nome sino al 1992, quando venne rinominata Biblioteca di Stato russa sotto la presidenza di Boris Yeltsin.

Si è trattata di un'edizione speciale, perché, per riprendere le parole del presidente della giuria del premio, il giornalista e critico letterario Dmitrij Bak, **per la prima volta nessuno dei finalisti aveva iniziato la sua carriera letteraria sotto l'Unione Sovietica, nemmeno nel periodo finale della perestrojka.** La selezione della dozzina finale del *Bol'saja Kniga* ha



Evgenij Vodolazkin

dunque rappresentato una selezione dei più interessanti autori russi del ventunesimo secolo, a rappresentare la nuova letteratura che sta nascendo in Russia.

Il premio è andato a Oleg Lekmanov, Mikhail Sverdlov e Ilya Simanovsky, autori di *Venedikt Erofeev: un estraneo*, romanzo biografico dedicato al controverso scrittore sovietico, autore di *Tra Mosca e Petuški*.

È stata un'edizione importante anche per gli autori di Francesco Brioschi Editore. L'esordiente Grigorij Služitel' e il suo *Il mondo secondo Savelij* hanno ottenuto il secondo posto sia nella graduatoria generale sia in quella dei voti dei lettori.



Grigorij Služitel'

Per il giovane autore russo c'è stata anche la soddisfazione di ricevere il premio *Special Handwriting*. Accanto a Služitel', anche un altro autore di Brioschi Editore è arrivato in finale.

Si tratta di Evgenij Vodolazkin – già vincitore nel 2013 con *Lauro* – che con il suo romanzo *Brisbane* è arrivato terzo nella classifica dei lettori. Vodolazkin ha già pubblicato con Brioschi *L'aviatore* e proprio *Brisbane* è previsto in uscita per il prossimo inverno.

# GRIGORIJ SLUŽITEL'

CHI È L'AUTORE RIVELAZIONE RUSSO DEL 2019

**S**avelij non sa chi sia il primo ministro russo o che cosa sia stata l'Unione Sovietica. E questo è abbastanza normale, considerando che **Savelij è un autentico gatto di strada moscovita, nato in una vecchia scatola di banane Chiquita nel quartiere Taganka**, in cui vecchi caseggiati sovietici – il più celebre di questi, il *Kotel'ničeskaja naberežnaja*, per anni l'edificio più alto dell'URSS – convivono accanto a monasteri medievali e a palazzi dell'epoca dei lumi. Quello che non è normale è che un gatto ottenga mezzo miliardo di visualizzazioni su YouTube, citi in perfetto latino Aristotele e veneri Antonio Vivaldi e il suo Amoruso al punto tale da non esitare, per preservarne la qualità sonora, a litigare con un pappagallo melomane ma molto stonato. Ma Savelij è un gatto eccezionale, nato

**“Quello che non è normale è che un gatto ottenga mezzo miliardo di visualizzazioni su YouTube”**

dalla penna di un giovane scrittore altrettanto eccezionale. Grigorij Služitel, che de *Il mondo secondo Savelij* è l'autore, sembra disinteressarsi dei trascorsi sovietici della sua città natale, preferen-

do concentrarsi sul presente; in questo modo riesce nell'impresa di scrivere un romanzo completamente immerso nella Mosca contemporanea. È ironico che sia diventato un romanziere, lui che nella vita è attore di teatro, grazie al lavoro di convincimento di Evgenij Vodolazkin, uno che quando non scrive è docente di letteratura russa antica all'*Accademia delle Scienze di Mosca* e i cui romanzi sono profondamente immersi nel passato sovietico della Russia. Forse in questo ha aiutato la passione di Vodolazkin per i gatti, visto che l'autore ha recentemente ricevuto il riconoscimento *ZaMURchatelnye liudi Peterburga* (letteralmente ReMEOWrcabili personalità di San Pietroburgo) dalla mascotte del Museo Hermitage, il gatto Achilles.

Dopo aver vinto nel 2019 il premio *Jasnaja Poljana*, Služitel è stato uno dei finalisti dell'ultima edizione del *Bols'aja Kniga*, il più importante riconoscimento letterario russo, arrivando davanti anche al suo mentore Vodolazkin e confermandosi uno dei giovani autori più interessanti del nuovo panorama letterario russo.



# TRADURRE È COME RECITARE

Intervista a SYDNEY VICIDOMINI

traduttrice de IL MONDO SECONDO SAVELIJ

Sydney Vicidomini ci racconta della sua prima esperienza nella traduzione di un romanzo e del tentativo di dare voce al gatto Savelij. “Nel tradurre” – dice Sydney – “ho cercato di tenere a mente la mia Mosca, il mio Aleksandr Andreevic, e il conflitto tra il bisogno di libertà e il conforto nella cattività che accomuna i gatti e le persone.”

**Chi è Aleksandr Andreevic e qual è stato il suo ruolo mentre lavoravi a “Il mondo secondo Savelij”?**

“Un anno prima di cominciare a tradurre il romanzo vivevo con Aleksandr Andreevic, un gatto che, come Savelij, soffriva molto a stare chiuso in casa e mi dava il filo da torcere. *Con ogni suo gemito e miagolio mi ricordava il mio desiderio di libertà.* Si può dire che il gatto reale mi abbia aiutato a tradurre il gatto immaginario, e che il gatto immaginario mi abbia aiutato a capire quello reale; e che entrambi mi abbiano aiutato a conoscere meglio me stessa.”

**Grigorij Služitel' è un attore. Quanto del suo lavoro è presente nel libro?**

“Quando gli attori devono studiare il proprio personaggio, ne tengono spesso un diario, in cui lo raccontano in prima persona e imparano a conoscerlo anche fuori dal copione. È per questo che in Russia molti hanno definito quella di Služitel' una *prosa attoriale*. Il caso vuole che anche io abbia fatto teatro per diversi anni, ma poi abbia messo da parte la recitazione per un lungo periodo. L'arrivo di Savelij nella mia vita è stato una rivelazione perché mi ha aiutato a mettere insieme i pezzi del puzzle. *La traduzione è una forma di recitazione.*”

**Come hai iniziato a tradurre e cosa ti affascina di questo lavoro?**

“Le prime traduzioni alle quali ho lavorato con cognizione di causa sono state probabilmente all'università. Poi, nel 2015, ho vinto il premio In Altre Parole della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna per la traduzione dal russo. Si trattava di tradurre un testo di Grigorij Oster – il mio primo Grigorij, come mi ha fatto notare Služitel'. E adesso è arrivato “Il mondo secondo Savelij”, che *mi ha aiutato proprio a trovare una dimensione alla mia passione per le parole e a capire che posto occupa il linguaggio nella mia vita.*”



**Com'è stata la tua prima esperienza di traduzione di un romanzo?**

“*Io vivo in quattro lingue: il russo, l'inglese, l'italiano, il napoletano.* Se da un lato considero il plurilinguismo una ricchezza, dall'altro ognuna di queste lingue mi ha creato dei problemi durante il lavoro di traduzione. Quanto al russo, quando si diventa talmente fluenti in una lingua da sentirla propria, può diventare difficile tradurre, perché, paradossalmente, diventa difficile ricordare la lingua madre. Il napoletano è la lingua che uso per tappare i buchi del mio italiano e mentre traducevo ho avuto l'ennesima conferma di avere un italiano molto variopinto, ma anche troppo ruvido per tradurre Savelij senza trasformarlo, qua e là, in un mio conterraneo. Ho dovuto lavorare di lima.”

**Qual è stato il tuo rapporto con l'autore durante il tuo lavoro di traduzione?**

“Quando ho saputo che avrei tradotto Savelij, mi trovavo a Mosca. La prima cosa che ho fatto è stata contattare Grigorij e invitarlo a prendere un caffè. *Ci siamo fatti una lunga chiacchierata, ci siamo confrontati sul romanzo, su quel modo felino di sentire il mondo.* Abbiamo parlato dei nostri animali domestici, della recitazione, di libertà e di cattività, dei messaggi nascosti del libro, ma anche di quelli della vita, che ha un rapporto particolare con la scrittura: la influenza, e allo stesso tempo la subisce; pare che, man mano che il romanzo prendeva forma, i fatti narrati si verificassero nella realtà in chiave diversa.”

**Quali pensi che siano le qualità di questo libro?**

“*Credo che il valore di ogni storia raccontata risieda, oltre che nelle qualità proprie del testo, nel modo in cui prende posto nel mondo e nella scia che sa lasciarsi dietro nella vita di ognuno.* “Il mondo secondo Savelij” è un libro che sa stare nella dimensione “qui e ora” e allo stesso tempo rendersi universale, e che ha il merito di essere scritto con la profonda consapevolezza dell'urgenza del messaggio e del contesto in cui nasce e viene partorito.”

**Quanto hai trovato della tua Mosca nel romanzo?**

“Nel romanzo Mosca non è soltanto un luogo come un altro in cui i fatti potevano accadere, ma è altrettanto protagonista: è un mondo in cui c'è un gatto in una casa sì e in una no, *un mondo di gente che si ubriaca per non sentire il male di vivere, che beve il tè, ascolta la musica classica, si interessa di esoterismo; un mondo appeso tra l'eredità del passato e la velocità del presente,* in cui le insegne dei negozi cambiano in continuazione, le strade e le piazze sono un cantiere aperto, i palazzi per i nuovi ricchi si affiancano alle vecchie cattedrali con i mendicanti sul sagrato.”

# CHI È L'EDITORE FRANCESCO BRIOSCHI

di CRISTINA TAGLIETTI

dall'articolo "Al di là del canone occidentale" pubblicato su LA LETTURA/CORSERA del 01-12-2019

**C**'è il canone occidentale e poi ci sono gli altri. Per Francesco Brioschi «gliAltri». È il titolo che l'editore milanese, che per tutta la vita ha fatto il professore al Politecnico, ha voluto dare alla collana di punta di un marchio che porta il suo nome, nato come un gioco. Francesco Brioschi l'anno scorso ha festeggiato ottant'anni e l'ateneo ha reso omaggio a un docente che in piazza Leonardo da Vinci ha passato quasi tutta la vita professionale ed è tra i fondatori di Ingegneria gestionale. «Ho insegnato moltissime materie: matematica, economia industriale, finanza» dice con un understatement che sarà la cifra di tutto l'incontro. Nato in una famiglia di accademici (a un antenato che porta il suo stesso nome, matematico, fondatore del Politecnico, è dedicata una statua in piazza Leonardo da Vinci), Francesco Brioschi nel 1999 si inventa una casa editrice con la figlia Valentina.

«C'era soltanto lei. Curava la collana di libri per bambini che si chiama appunto Valentina. Era un giochetto, facevamo due o tre bei libri all'anno, poi dei *coffee table book*» spiega Brioschi seduto nel suo ufficio, in un elegante palazzo di fianco all'Università Cattolica. Alle pareti stampe antiche, ritratti di avi, foto di famiglia, in un gradevole misto di gusto orientale e di decoro milanese. In fondo al corridoio un grande salone ora ingombro di scatoloni, destinato a presentazioni e eventi. «Nel 2007 è arrivata lei — continua Brioschi indicando Margit Wiesmann, seduta di fronte a lui — e abbiamo cominciato a fare i libri per ragazzi seriamente, con gli albi illustrati. Da qualche mese stiamo anche guadagnando. La strada è lunga, con l'editoria, si sa, non si fanno i soldi». Con il marchio Valentina sono usciti libri illustrati molto curati, per lo più tradotti dall'estero, ma anche **una trilogia pop up tutta milanese dedicata a Brera, scrit-**

**ta dal direttore della Pinacoteca, James Bradburne, e illustrata da Sara Scat.** In catalogo ci sono circa 400 titoli e ora la casa è diventata il Gruppo editoriale Brioschi. Il fondatore coltiva idee e lancia iniziative; nonostante la scarsa esperienza nel settore, ha avuto l'intuizione di affidarsi a chi le competenze le possiede. Margit Wiesmann, un passato di lavoro in una finanziaria, è «la persona che fa tutto», spiega Brioschi. «Per un po' di tempo sono stati pubblicati libri senza un grande programma editoriale, un po' a caso, ammette Brioschi, ma io facevo ancora il professore. Adesso invece sono sempre qua ed è molto gradevole. C'è allegria e divertimento». In totale ci sono 6 persone, «tutte assunte», precisa Brioschi. «Da un paio d'anni abbiamo preso una linea molto chiara con **gliAltri, collana nella quale pubblichiamo letteratura iraniana, russa, dei Paesi arabi.** Poi arriveranno anche i turchi e gli africani. Per ora

ne sono usciti una quindicina e altri 15 sono in programma». In questa collana sono state pubblicate autrici iraniane dai profili molto diversi, come Fattaneh Haj Seyed Javadi, Simin Daneshvar, Leylia Qasemi, ma anche l'irachena Inaam Kachachi, l'armena Narine Abgarjan, il russo Dmitrij Bykov, il tunisino Ali Bécheur. A Più libri più liberi l'editore porterà gran parte del suo catalogo. «Andiamo distrattamente alla Buchmesse di Francoforte ma in maniera sistematica alle fiere di Tehran, Mosca, Ankara e Sarjia, un emirato arabo molto attivo sul piano culturale. **Tutto è partito da Teheran, dove abbiamo cominciato cercando gli albi illustrati. Ho sempre avuto un interesse particolare per quelle aree del mondo**». L'idea è di pubblicare romanzi che indagano dal di dentro i Paesi che circondano l'Europa, restituendo una varietà di spaccati quotidiani; di raccontare, attraverso letture appassionanti, la tradizione, la storia, la ricerca della libertà senza il filtro di una narrazione occidentale. «La letteratura iraniana è quasi tutta femminile, non fac-

ciamo in modo programmatico quella della diaspora, ma pubblichiamo anche romanzi che hanno posizioni molto critiche verso il governo, come quello di Zahra 'Abdi». La società fa capo totalmente a Brioschi: «Non abbiamo nessun finanziamento di nessun tipo da nessuno. Qualche

ni, in collaborazione con il Premio internazionale di letteratura città di Como, è il caso di "L'ospite. Le anatomie di Josef Mengele" di Margherita Nani, vincitrice dell'edizione 2018». L'autrice, classe 2000, sarà a Più libri più liberi e il romanzo lo ha scritto a 16 anni, ora ne ha 19 e Brioschi a mar-

## “L'idea è di pubblicare romanzi che indagano dal di dentro i Paesi che circondano l'Europa”

volta ci pagano una parte delle traduzioni», spiega. Per ogni area c'è una sorta di comitato scientifico che sceglie i libri. «Dell'Iran si occupa Anna Vanzan, dei Paesi arabi Elisabetta Bartuli, dei russi Claudia Zonghetti». A marzo partirà una collana di italiani curata da Isabella Bossi Fedrigotti e Andrea Kerbaker: per fare i nomi è troppo presto ma si sa che si intollererà Storie e vite e avrà come filo conduttore la biografia. «Per il resto — continua Brioschi — abbiamo pubblicato alcuni libri arrivati da fonti varie. Tra i progetti di quest'anno c'è quello di pubblicare inediti italia-

zo pubblicherà anche il prossimo, "La confessione", «storia di un prete — spiega Weismann — e di una ragazzina. Margherita ha la capacità di attraversare territori molto scabrosi senza morbosità, con una scrittura fluente che ha una voce».

# LETTURE IN QUARANTENA

Anche noi di Francesco Brioschi Editore e Valentina Edizioni abbiamo partecipato alle numerose iniziative del mondo editoriale per resistere in questo periodo difficile e continuare a farvi viaggiare con le nostre storie!



La società NW ha ideato *LibridaAsporto*, un progetto a sostegno delle librerie indipendenti non appartenenti ai grandi gruppi editoriali. L'obiettivo di *LibridaAsporto* è favorire, anche in questo periodo di difficoltà, la circolazione dei libri e della cultura. Insieme a tanti altri editori abbiamo contribuito a creare un fondo a copertura delle spese di spedizione delle librerie. I librai interessati ad aderire al progetto possono inviare una mail a [libridaasporto@ennew.it](mailto:libridaasporto@ennew.it)

Su [Bookrepublic](https://www.bookrepublic.it) potete trovare tutti i romanzi di Francesco Brioschi Editore in formato Ebook. Inoltre, fino al 5 aprile, è attiva la promozione [#ioleggoacasa](https://twitter.com/#!/ioleggoacasa) che vi permetterà di acquistare alcuni tra i più bei titoli della collana "GliAltri" a 2,99€.



Se foste interessati a organizzare presentazioni con i nostri autori, traduttori o gruppi di lettura online su alcuni dei nostri romanzi scriveteci a:

[web@brioschieditore.it](mailto:web@brioschieditore.it)

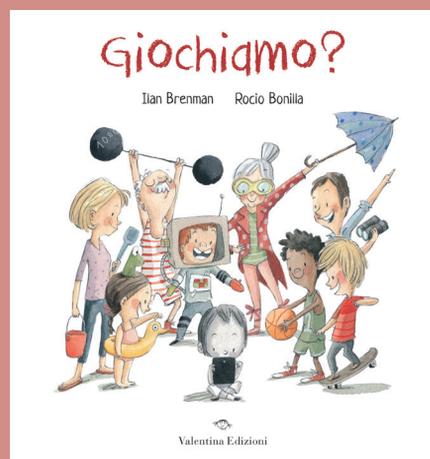
# Valentina Edizioni

Il Gruppo Editoriale Brioschi è anche **Valentina Edizioni**, una casa editrice per ragazzi abitata da personaggi, storie, avventure; una Casa nella quale i libri non stanno sugli scaffali ma sono aperti, letti, toccati, gustati, amati e condivisi. Una Casa viva, allegra, sempre in movimento, piena di suoni e di idee, piena di voglia di imparare e di crescere.

## Novità in libreria



## Prossime uscite



# B

**FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE S.r.l.**

**Via Santa Valeria 3**

**20149 Milano**

**Tel. 0286915570**

**[www.gruppoeditorialebrioschi.it](http://www.gruppoeditorialebrioschi.it)**

**[www.brioschieditore.it](http://www.brioschieditore.it)**

**[www.valentinaedizioni.it](http://www.valentinaedizioni.it)**

**Promozione PDE - Distribuzione MeLi**

**FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE**

**PER INFORMAZIONI**

**[info@brioschieditore.it](mailto:info@brioschieditore.it)**

**UFFICIO COMMERCIALE**

**[margit.wiesmann@brioschieditore.it](mailto:margit.wiesmann@brioschieditore.it)**

**UFFICIO STAMPA ED EVENTI**

**[alice.astrella@brioschieditore.it](mailto:alice.astrella@brioschieditore.it)**

**[alessandro.buscaglia@brioschieditore.it](mailto:alessandro.buscaglia@brioschieditore.it)**